

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Mariana

33

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Chi scorre queste pagine avrà la sensazione che le destinatarie siano delle religiose, già da tempo associate.

In realtà si tratta di istruzioni – esortazioni che, ogni sabato, la “Immacolata Vergine Maria” indirizza a tutte le donne, tramite una mamma del nostro tempo. Questa non li ha né ideati, né programmati, semplicemente li “riceve”.

Le destinatarie vengono chiamate “amiche”, “figlie”, “discepole” ed anche “corolle”.

Quest'ultimo termine le qualifica come gruppi da comporre. C'è un gruppo-madre, la “Corona del Cuore Immacolato di Maria”, e stanno fiorendo le corolle. Tutto è ancora in fase formativa.

Questi testi hanno il carattere di convocazioni, materni appelli a collaborare con Maria SS. in comunione di finalità, secondo le urgenze e le impellenti esigenze della Chiesa e dell'umanità.

Emerge dai testi una forte e saggia, dolce e decisa leadership materna.

Si avverte il cuore della Madre, sensibilissima alla salvezza di tutti i suoi figli, minacciata dalle mille insidie del nostro tempo scristianizzato.

Si configura una forte spiritualità evangelica ed un insegnamento globale e capillare, in perfetta aderenza con il Magistero della Chiesa.

Il gruppo, modello di riferimento, l'archetipo evangelico è quello delle “pie donne”, presenti con Maria SS. ai piedi della croce.

Il parallelo tra il Cristo crocifisso allora e l'attuale condizione del suo Corpo Mistico è evidente.

Come le donne allora, così voi ora ... Ecco il senso di questa convocazione.

Ritengo queste esortazioni materne, stimolanti ed illuminanti per chiunque le accosti con semplicità di cuore.

I frutti spirituali già maturati fanno sperare che altri ne seguiranno.

C'è da augurarsi che la fioritura di “corolle” sia tale da annullare, col profumo di Cristo, il fetore del male.

Padre Franco Verri

1. L'atto di fede amplia gli orizzonti della conoscenza divina

29/3/2003

Salmo n. 36 (35) - "Malizia del peccatore e bontà di Dio"

La recrudescenza del male è cattiva consigliera, ove il mistero del male è insediamento nei cuori stolti, avidi, soggetti al peccato e alle sue micidiali conseguenze:

*Nel cuore dell'empio parla il peccato,
davanti ai suoi occhi non c'è timor di Dio.
Poiché egli si illude con se stesso
nel ricercare la sua colpa e detestarla.
Inique e fallaci sono le sue parole,
rifiuta di capire, di compiere il bene.
Iniquità trama sul suo giaciglio,
si ostina su vie non buone,
via da sé non respinge il male.
Signore, la tua grazia è nel cielo,
la tua fedeltà fino alle nubi;
la tua giustizia è come i monti più alti,
il tuo giudizio come il grande abisso:
uomini e bestie tu salvi, Signore.
Quanto è preziosa la tua grazia, o Dio!
Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,
si saziano dell'abbondanza della tua casa
e li disseti al torrente delle tue delizie.
È in te la sorgente della vita,
alla tua luce vediamo la luce.
Concedi la tua grazia a chi ti conosce,
la tua giustizia ai retti di cuore.
Non mi raggiunga il piede dei superbi,
non mi disperda la mano degli empi.
Ecco, sono caduti i malfattori,
abbattuti, non possono rialzarsi.*

Marianite e giovanniti, la pietà e l'amore di Dio vi ha reso miei discepoli.

Luce da luce, Dio vero da Dio vero, illumina i vostri passi ed esegue in voi e per voi ciò che solo la verità e l'amore

sanno rendere vivibile e visibile: la realtà d'ogni bene, le opere della fede, i frutti della speranza, la regalità della carità.

Sorgerà come sole il popolo santo di Dio; nel suo Divin Volere sia la sapienza a far erigere il tempio santo di ogni anima, il solo che può accogliere la grazia di porgere Gesù, divin Sacramento in atto di offrire il perdono per le offese ricevute e la gratitudine per la rinnovata conoscenza della conquista della vera pace.

La verità e l'amore sono la sostanziale possibilità di rieducare l'umanità al valore della sapienza divina, che troppe menti abbiette hanno voluto emarginare nel presumere che la grazia non esista, ma al suo posto la ragione, la scienza e quant'altro umanamente ancora imperfetto, a causa del limite abissale della conoscenza umana, debbano essere usate per negare addirittura l'esistenza di Dio.

“Quanto è preziosa la tua grazia, Dio!”

Pregate, marianite e giovanniti, perché ciò sia impresso in ogni atto di fede umano, che amplia gli orizzonti della conoscenza divina, vera maestra della mente e del cuore umano.

Narrare le meraviglie di Dio è di coloro che umilmente sanno percorrere l'ascesa richiesta per giungere al compimento della prova della vita, nella possibilità di conoscere e riconoscere con quanto amore il Divin Volere ama, agisce nel felice dono di sé al Corpo Mistico purificato e santo.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

2. Rinverdire la primavera universale è dei giusti

5/4/2003

Salmo n. 37 (36) - "La sorte del giusto e dell'empio"

È nella mirabilità dell'Amore Divino che l'anima vostra, marianite e giovaniti, si schiera tra le forze del bene per godere infinitamente la sorte del giusto, che ben tiene conto di ciò che la verità e l'amore chiedono di mettere in pratica.

*Non adirarti contro gli empi
non invidiare i malfattori.
Come fieno presto appassiranno,
cadranno come erba del prato.
Confida nel Signore e fa' il bene;
abita la terra e vivi con fede.
Cerca la gioia del Signore,
esaudirà i desideri del tuo cuore.
Manifesta al Signore la tua via,
confida in lui: compirà la sua opera;
farà brillare come luce la tua giustizia,
come il meriggio il tuo diritto.
Sta' in silenzio davanti al Signore
e spera in lui;
non irritarti per chi ha successo,
per l'uomo che trama insidie.
Desisti dall'ira e deponi lo sdegno,
non irritarti: faresti del male,
poiché i malvagi saranno sterminati,
ma chi spera nel Signore possederà la
terra.
Ancora un poco e l'empio scompare,
cerchi il suo posto e più non lo trovi.
I miti invece possederanno la terra
e godranno di una grande pace.
L'empio trama contro il giusto,
contro di lui digrigna i denti.
Ma il Signore ride dell'empio,
perché vede arrivare il suo giorno.
Gli empi sfoderano la spada*

*e tendono l'arco
per abbattere il misero e l'indigente,
per uccidere chi cammina sulla retta
via.
La loro spada raggiungerà il loro
cuore
e i loro archi si spezzeranno.
Il poco del giusto è cosa migliore
dell'abbondanza degli empi;
perché le braccia degli empi saranno
spezzate,
ma il Signore è il sostegno dei giusti.
Conosce il Signore la vita dei buoni,
la loro eredità durerà per sempre.
Non saranno confusi nel tempo della
sventura
e nei giorni della fame saranno
saziati.
Poiché gli empi periranno,
i nemici del Signore appassiranno
come lo splendore dei prati,
tutti come fumo svaniranno.
L'empio prende in prestito e non
restituisce,
ma il giusto ha compassione e dà in
dono.
Chi è benedetto da Dio possederà la
terra,
ma chi è maledetto sarà sterminato.
Il Signore fa sicuri i passi dell'uomo*

*e segue con amore il suo cammino.
Se cade, non rimane a terra,
perché il Signore lo tiene per mano.
Sono stato fanciullo e ora sono vecchio,
non ho mai visto il giusto abbandonato
né i suoi figli mendicare il pane.
Egli ha sempre compassione e dà in
prestito,
per questo la sua stirpe è benedetta.
Sta' lontano dal male e fa' il bene,
e avrai sempre una casa.
Perché il Signore ama la giustizia
e non abbandona i suoi fedeli;
gli empi saranno distrutti per sempre
e la loro stirpe sarà sterminata.
I giusti possederanno la terra
e la abiteranno per sempre.
La bocca del giusto proclama la
sapienza,
e la sua lingua esprime la giustizia;
la legge del suo Dio è nel suo cuore,
i suoi passi non vacilleranno.
L'empio spia il giusto
e cerca di farlo morire.*

*Il Signore non lo abbandona alla sua
mano,
nel giudizio non lo lascia condannare.
Spera nel Signore e segui la sua via:
ti esalterà e tu possederai la terra
e vedrai lo sterminio degli empi.
Ho visto l'empio trionfante
ergersi come cedro rigoglioso;
sono passato e più non c'era,
l'ho cercato e più non si è trovato.
Osserva il giusto e vedi l'uomo retto,
l'uomo di pace avrà una discendenza.
Ma tutti i peccatori saranno distrutti,
la discendenza degli empi sarà
sterminata.
La salvezza dei giusti viene dal
Signore,
nel tempo dell'angoscia è loro difesa;
il Signore viene in loro aiuto e li
scampa,
li libera dagli empi e dà loro salvezza,
perché in lui si sono rifugiati.*

Rinverdire la primavera universale è dei giusti, quali virgulti di un tempo nuovo di serenità e di vera pace.

Non a caso siete Corolle d'ogni fiore che ha il merito di donare frutto gradito a Dio. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

3. Sia lettera aperta il vostro cuore, dove Gesù possa scrivere

12/4/2003

Salmo n. 38 (37) - "Preghiera nell'angoscia"

Mendace e riprovevole, la colpa si ripercuote con sofferenza nel cuore umano rendendo malato lo spirito e, non di rado, anche il corpo.

Nasce così la preghiera nell'angoscia, per la consapevolezza del bisogno del perdono.

Bene è e sarà il timore delle proprie colpe ma ancor più grande sia la pena per non aver amato Dio, che ama e perdona dove il cuore umile, con angoscia, riconosce il suo peccato e prega:

*Signore, non castigarmi nel tuo sdegno,
non punirmi nella tua ira.
Le tue frecce mi hanno trafitto,
su di me è scesa la tua mano.
Per il tuo sdegno non c'è in me nulla di sano,
nulla è intatto nelle mie ossa per i miei peccati.
Le mie iniquità hanno superato il mio capo,
come carico pesante mi hanno oppresso.
Putride e fetide sono le mie piaghe
a causa della mia stoltezza.
Sono curvo e accasciato,
triste mi aggiro tutto il giorno.
Sono torturati i miei fianchi,
in me non c'è nulla di sano.
Afflitto e sfinito all'estremo,
ruggisco per il fremito del mio cuore.
Signore, davanti a te ogni mio desiderio
e il mio gemito a te non è nascosto.
Palpita il mio cuore,
la forza mi abbandona,
si spegne la luce dei miei occhi.
Amici e compagni si scostano dalle mie piaghe,
i miei vicini stanno a distanza.
Tende lacci chi attende alla mia vita,
trama insidie chi cerca la mia rovina.*

*e tutto il giorno medita inganni.
Io, come un sordo, non ascolto
e come un muto non apro la bocca;
sono come un uomo che non sente e non risponde.
In te spero, Signore;
tu mi risponderai, Signore Dio mio.
Ho detto: «Di me non godano,
contro di me non si vantino
quando il mio piede vacilla».
Poiché io sto per cadere
e ho sempre dinanzi la mia pena.
Ecco, confesso la mia colpa,
sono in ansia per il mio peccato.
I miei nemici sono vivi e forti,
troppi mi odiano senza motivo,
mi pagano il bene col male,
mi accusano perché cerco il bene.
Non abbandonarmi, Signore,
Dio mio, da me non stare lontano;
accorri in mio aiuto,
Signore, mia salvezza.*

Marianite e giovanniti, sia lettera aperta il vostro cuore ove Gesù stesso possa scrivere la sua giustificazione presso il Padre, perché fiorisca non solo il perdono ma la vera e pura santità del vostro cuore.

Siate comunione d'ogni bene perché più non sia triste il vostro cuore e l'angoscia non sia mai in voi, per la grazia della ripromessa di amare Dio sopra ogni cosa quale bene infinito ed eterna felicità. Non teme alcun male, infatti, colui che sa cogliere di Dio l'invito a lasciarsi salvare ed amare per essere affidato alla protezione materna del mio cuore.

Amate intercedere perché ogni oppresso possa essere aiutato ad essere liberato dalla sua angoscia e gran sollievo ne verrà anche al vostro cuore, marianite e giovanniti, per la grazia della guarigione dei cuori quale carisma che libera e consola. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

4. Meditate sulla vostra vita e riconoscerete quanto Dio ha operato per voi

19/4/2003

Salmo n. 39 (38) - "L'uomo è nulla davanti a Dio"

La santità è vita del cuore amante dell'Amore: per questo pena ed esulta pur nella consapevolezza del suo essere nulla davanti a Dio.

Per voi, marianite e giovaniti, costante sia la grazia e la gioia d'amare facendo sì che sia Dio ad amare in voi.

Il vostro essere nulla vi aiuterà a bandire dal vostro cuore ogni forma di grandezza o fortuna, di invidie o gelosie delle quali si bea l'egoismo umano.

Siate dunque ogni giorno riproposta a Dio della vostra buona fede, pregando ed amando fedelmente.

*Ho detto: «Veglierò sulla mia condotta
per non peccare con la mia lingua;
porrò un freno alla mia bocca
mentre l'empio mi sta dinanzi».*

*Sono rimasto quieto in silenzio: tacevo privo di bene,
la sua fortuna ha esasperato il mio dolore.*

*Ardeva il cuore nel mio petto,
al ripensarci è divampato il fuoco;
allora ho parlato:*

*«Rivelami, Signore, la mia fine;
quale sia la misura dei miei giorni
e saprò quanto è breve la mia vita».*

*Vedi, in pochi palmi hai misurato i miei giorni
e la mia esistenza davanti a te è un nulla.*

*Solo un soffio è ogni uomo che vive,
come ombra è l'uomo che passa;
solo un soffio che si agita,
accumula ricchezze e non sa chi le raccolga.*

Ora, che attendo, Signore?

In te la mia speranza.

*Liberami da tutte le mie colpe,
non rendermi scherno dello stolto.*

Sto in silenzio, non apro bocca,

*perché sei tu che agisci.
Allontana da me i tuoi colpi:
sono distrutto sotto il peso della tua mano.
Castigando il suo peccato tu correggi l'uomo,
corrodi come tarlo i suoi tesori.
Ogni uomo non è che un soffio.
Ascolta la mia preghiera, Signore,
porgi l'orecchio al mio grido,
non essere sordo alle mie lacrime,
poiché io sono un forestiero,
uno straniero come tutti i miei padri.
Distogli il tuo sguardo, che io respiri,
prima che me ne vada e più non sia.*

Operare alla grazia divina del perfetto abbandono in Dio Trinità è esodo per l'anima che felicemente varca le soglie della sua stessa speranza per ritrovarsi in Dio una cosa sola.

In ciò è la meraviglia del nulla che si lascia assumere fiduciosamente dal tutto che è Dio, onnipotente ed eterno.

Marianite e giovanniti, meditate profondamente la storia della vostra vita e riconoscerete in essa quanto Dio ha operato per la salvezza del vostro essere nulla a lui caro.

Vivete dunque l'amore a oltranza, nella facile confidenza in Dio quando l'anima non disdegna d'essere bambina per potersi abbandonare nelle braccia del Padre.

Il segreto della vostra bellezza e ricchezza spirituale sia vivere nel Divin Volere il resto della vostra vita.

La grazia, l'amore, la gioia di ciò saranno faro luminoso di una esistenza che non sarà stata inutile al cospetto di Dio.

Vivere santamente sarà per voi testimoniare quanto l'essere nulla vale agli occhi di Dio.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

5. L'Amore è vincitore sulla morte e sul peccato

26/4/2003

Salmo n. 40 (39) - "Ringraziamento. Invocazione d'aiuto."

È nella patria gioiosa dei santi che Gesù vi chiama, quale messe rigogliosa che s'è lasciata illuminare dalla sua misericordia.

Di ciò sia reso grazie al Signore vostro Dio, con l'inno di ringraziamento e l'invocazione del suo certo e costante aiuto per aver in lui confidato e reso palesi gli atti della sua eterna misericordia.

Marianite e giovanniti, sia resa in voi testimonianza del vostro essere frutto di misericordia, che brama l'estendersi dell'Amore Divino su tutta la terra con le parole:

*Ho sperato: ho sperato nel Signore
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha tratto dalla fossa della morte,
dal fango della palude;
i miei piedi ha stabilito sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.
Mi ha messo sulla bocca un canto
nuovo,
lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.
Beato l'uomo che spera nel Signore
e non si mette dalla parte dei superbi,
né si volge a chi segue la menzogna.
Quanti prodigi tu hai fatto, Signore
Dio mio,
quali disegni in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare.
Se li voglio annunziare e proclamare
sono troppi per essere contati.
Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto.
Non hai chiesto olocausto e vittima*

*per la colpa.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo.
Sul rotolo del libro di me è scritto,
che io faccio il tuo volere.
Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio
cuore».
Ho annunziato la tua giustizia nella
grande assemblea;
vedi, non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai.
Non ho nascosto la tua giustizia in
fondo al cuore,
la tua fedeltà e la tua salvezza ho
proclamato.
Non ho nascosto la tua grazia
e la tua fedeltà alla grande assemblea.
Non rifiutarmi, Signore, la tua
misericordia,
la tua fedeltà e la tua grazia
mi proteggano sempre,
poiché mi circondano mali senza
numero,
le mie colpe mi opprimono*

*e non posso più vedere.
Sono più dei capelli del mio capo,
il mio cuore viene meno.
Degnati, Signore, di liberarmi;
accorri, Signore, in mio aiuto.
Vergogna e confusione
per quanti cercano di togliermi la vita.
Retrocedano coperti d'infamia
quelli che godono della mia sventura.
Siano presi da tremore e da vergogna
quelli che mi scherniscono.
Esultino e gioiscano in te quanti ti cercano,
dicano sempre: «Il Signore è grande»
quelli che bramano la tua salvezza.
Io sono povero e infelice;
di me ha cura il Signore.
Tu, mio aiuto e mia liberazione,
mio Dio, non tardare.*

Per voi, marianite e giovanniti, l'aiuto e la misericordia del Signore non ha tardato ma, liberati dal male, vi ha costituito sua misericordia perché andiate e portiate molto frutto.

In Gesù siete suo stesso sacrificio d'amore per sensibilizzare i cuori alla profferta d'amore, vincitore sulla morte e sul peccato.

La pace e la realtà dell'Amore Divino vi rendano profferta cosciente e coerente a ciò che la vita e la Vita di Gesù, in profonda sintonia, continua a illuminarvi per rendervi ringraziamento e invocazione d'aiuto al Padre perché la grazia del Divin Volere possa giungere ed essere efficace in ogni cuore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

6. Benedette le preghiere a sostegno dei malati

3/5/2003

Salmo n. 41 (40) - "Preghiera del malato abbandonato"

Vivere la tenerezza della cura del debole è maternità dell'anima che tutta vorrebbe trasfondersi in coloro che soffrono, per essere portatrice di sollievo e di nuova vita.

Marianite e giovaniti, siate portatori della mia stessa intercessione presso il Padre ai malati che soffrono sia nel corpo che nello spirito, perché possiate accogliere le preghiere dei sofferenti ed offrirle quale prezioso contributo per la salvezza di tutte le anime.

Fate sì che il malato non si senta abbandonato, perché possa salire al cielo l'orazione benedicente:

*Beato l'uomo che ha cura del debole,
nel giorno della sventura il Signore lo libera.
Veglierà su di lui il Signore,
lo farà vivere beato sulla terra,
non lo abbandonerà alle brame dei nemici.
Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore;
gli darai sollievo nella sua malattia.
Io ho detto: «Pietà di me, Signore;
risanami, contro di te ho peccato».
I nemici mi augurano il male:
«Quando morirà e perirà il suo nome?».
Chi viene a visitarmi dice il falso,
il suo cuore accumula malizia
e uscito fuori parla.
Contro di me sussurrano insieme i miei nemici,
contro di me pensano il male:
«Un morbo maligno su di lui si è abbattuto,
da dove si è steso non potrà rialzarsi».
Anche l'amico in cui confidavo,
anche lui, che mangiava il mio pane,
alza contro di me il suo calcagno.
Ma tu, Signore, abbi pietà e sollevami,
che io li possa ripagare.
Da questo saprò che tu mi ami
se non trionfa su di me il mio nemico;*

*per la mia integrità tu mi sostieni,
mi fai stare alla tua presenza per sempre.
Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele,
da sempre e per sempre. Amen, amen.*

Non sia mai, marianite e giovanniti, che possiate essere ritenuti nemici da coloro che soffrono, perché vostro precipuo compito è la preghiera per i nemici che realmente causano sofferenza e morte, perché a loro volta si convertano e si salvino.

Beatitudine sia considerata la vostra abnegazione e grazia, atta a lenire qualsivoglia sofferenza perché nel sofferente saprete ravvisare Gesù che, crocifisso, vi attira a sé ed in ciò non mancherà di irradiarvi col suo amore.

La pena della sofferenza del malato non venga mai marchiata quale castigo, ma quale partecipazione viva con Gesù crocifisso alla vittoria sulla morte e sul peccato che l'egoismo umano pratica, incurante delle sofferenze fisiche e spirituali che procura.

La via della salvezza è percorsa dalla sofferenza, per la quale ognuno è chiamato a rendersi consolazione e vita perché il malato non si senta abbandonato, ma amato ed aiutato ad offrirla quale bene incommensurabile ed eterno.

La vostra intercessione non manca di rendermi presente nel cuore d'ogni sofferente perché, invero, non si senta abbandonato ma maternamente amato.

Siano dunque benedette le preghiere a sostegno degli ammalati, affinché la loro sofferenza si muti in consolazione, guarigione e gioia.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

7. Dissetatevi, mie cervice: io sono la vostra Pastora

10/5/2003

Salmo n. 42 - 43 (41 - 42) - "Lamento del levita esiliato"

Marianite e giovaniti, la vostra chiamata ad operare alla salvezza eterna delle anime vi coglie in preghiera perché né il vostro, né l'altrui cuore si senta oppresso, umiliato, esiliato. Ponete ai piedi del Crocifisso la vostra pena e Gesù la muterà in gioia. Io stessa tergerò le vostre lacrime e sarò per voi dono di particolare, materno, sapiente amore.

*Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?
Le lacrime sono mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».
Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge:
attraverso la folla avanzavo tra i primi
fino alla casa di Dio,
in mezzo ai canti di gioia
di una moltitudine in festa.
Perché ti rattristi, anima mia,
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.
In me si abbatte l'anima mia;
perciò di te mi ricordo
dal paese del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar.
Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati.
Di giorno il Signore mi dona la sua grazia
di notte per lui innalzo il mio canto:
la mia preghiera al Dio vivente.
Dirò a Dio, mia difesa:
«Perché mi hai dimenticato?
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».
Per l'insulto dei miei avversari*

*sono infrante le mie ossa;
essi dicono a me tutto il giorno: «Dov'è il tuo Dio?».
Perché ti rattristi, anima mia,
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.
Fammi giustizia, o Dio,
difendi la mia causa contro gente spietata;
liberami dall'uomo iniquo e fallace.
Tu sei il Dio della mia difesa;
perché mi respingi,
perché triste me ne vado,
oppresso dal nemico?
Manda la tua verità e la tua luce;
siano esse a guidarmi,
mi portino al tuo monte santo e alle tue dimore.
Verrò all'altare di Dio,
al Dio della mia gioia, del mio giubilo.
A te canterò con la cetra, Dio, Dio mio.
Perché ti rattristi, anima mia,
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.*

Santificati dalla grazia di Dio camminerete nella terra dei viventi; l'esilio non sarà più perché verrà incontro il Signore per condurre voi, che lo avete conosciuto e amato, nella via della pace.

In voi abbondante è il corso d'acqua della sua Parola che vi disseta, la grazia di sentirvi capiti e abbondantemente consolati per le vicissitudini della vita terrena.

Mie Corolle amate, nessuno potrà esiliarvi dal mio giardino in terra perché il profumo della vostra preghiera giunge al cielo con assiduità e vera grazia d'amare ed essere amate dalla SS. Trinità, che a voi manda la sua verità e la sua luce. Dissetatevi, mie cervice, poiché sono la vostra Pastora che a santità vi conduce per un giubilo senza fine. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

8. **Lasciatevi guidare dal Divin Volere, che è tutto in coloro che ad esso credono e si abbandonano**

17/5/2003

Salmo n. 44 (43) - "Lamento nazionale"

La delizia del mio mandato in te, anima santa, è per confermarti che mi sei figlia fedele e che nulla ostacola Dio nel suo usare misericordia ora e sempre.

I trionfi del popolo di Dio non furono solo per il tempo del passato, ma ancor più saranno per il futuro nella gioia, marianite e giovanniti, per aver risposto alla chiamata di Gesù e mia.

*Dio, con i nostri orecchi abbiamo udito,
i nostri padri ci hanno raccontato
l'opera che hai compiuto ai loro giorni,
nei tempi antichi.
Tu per piantarli, con la tua mano hai
sradicato le genti,
per far loro posto, hai distrutto i popoli.
Poiché non con la spada conquistarono
la terra,
né fu il loro braccio a salvarli;
ma il tuo braccio e la tua destra
e la luce del tuo volto,
perché tu li amavi.
Sei tu il mio re, Dio mio,
che decidi vittorie per Giacobbe.
Per te abbiamo respinto i nostri
avversari
nel tuo nome abbiamo annientato i
nostri aggressori.
Infatti nel mio arco non ho confidato
e non la mia spada mi ha salvato,
ma tu ci hai salvati dai nostri
avversari,
hai confuso i nostri nemici.*

*In Dio ci gloriamo ogni giorno,
celebrando senza fine il tuo nome.
Ma ora ci hai respinti e coperti di
vergogna,
e più non esci con le nostre schiere.
Ci hai fatti fuggire di fronte agli
avversari
e i nostri nemici ci hanno spogliati.
Ci hai consegnati come pecore da
macello,
ci hai dispersi in mezzo alle nazioni.
Hai venduto il tuo popolo per niente,
sul loro prezzo non hai guadagnato.
Ci hai resi ludibrio dei nostri vicini,
scherno e obbrobrio a chi ci sta intorno.
Ci hai resi la favola dei popoli,
su di noi le nazioni scuotono il capo.
L'infamia mi sta sempre davanti
e la vergogna copre il mio volto
per la voce di chi insulta e bestemmia,
davanti al nemico che brama vendetta.
Tutto questo ci è accaduto
e non ti avevamo dimenticato,
non avevamo tradito la tua alleanza.*

*Non si era volto indietro il nostro cuore,
i nostri passi non avevano lasciato
il tuo sentiero;
ma tu ci hai abbattuti
in un luogo di sciacalli
e ci hai avvolti di ombre tenebrose.
Se avessimo dimenticato il nome
del nostro Dio
e teso le mani verso un dio straniero,
forse che Dio non lo avrebbe scoperto,
lui che conosce i segreti del cuore?
Per te ogni giorno siamo messi a morte,
stimati come pecore da macello.
Svegliati, perché dormi, Signore?
Dèstati, non ci respingere per sempre.
Perché nascondi il tuo volto,
dimentichi la nostra miseria e oppressione?
Poiché siamo prostrati nella polvere,
il nostro corpo è steso a terra.
Sorgi, vieni in nostro aiuto;
salvaci per la tua misericordia.*

Dal passato la fedeltà del Signore dura in eterno ed in essa si consola e si compiace l'animo umano.

Marianite e giovanniti, l'avanguardia spirituale che Dio stesso ha posto nel vostro cuore non è fantasia, ma pura verità che proviene dal Cuore di Cristo e vi accompagna su, sempre più su, nei cieli aperti del perfetto amore, cosicché è giusto che Dio venga celebrato ed amato perché Dio è Amore.

Lasciate ogni dubbio o malevolo commento, che solo chi non è veritiero può e vuole insinuare nel vostro cuore, e lasciatevi istruire e guidare dalla verità e dal mio Cuore di Madre, nonché dal Divino Volere che è tutto in tutti coloro che ad esso credono e si abbandonano per vivere la perfetta carità.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

9. Nella Chiesa e per la Chiesa siete miei amati figli

24/5/2003

Salmo n. 45 (44) - "Epitalamio regale"

Assurga in voi, mie marianite e giovanniti, la pace del cuore che si diletta a compere meraviglie nel nome di Gesù.

Sia colmo il vostro cuore di amore, perché il cuore stesso e le labbra possano così esprimersi a lode e gloria del Signore Gesù.

*Effonde il mio cuore liete parole,
io canto al re il mio poema.
La mia lingua è stilo di scriba veloce.
Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
ti ha benedetto Dio per sempre.
Cingi, prode, la spada al tuo fianco,
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte,
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.
La tua destra ti mostri prodigi:
le tue frecce acute
colpiscono al cuore i nemici del re;
sotto di te cadono i popoli.
Il tuo trono, Dio, dura per sempre;
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.
Ami la giustizia e l'empietà detesti:
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.
Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia,
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.
Figlie di re stanno tra le tue predilette;
alla tua destra la regina in ori di Ofir.
Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio,
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza.
Egli è il tuo Signore: prostrati a lui.
Da Tiro vengono portando doni,
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.
La figlia del re è tutta splendore,
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.*

*È presentata al re in preziosi ricami;
con lei le vergini compagne a te sono condotte;
guidate in gioia ed esultanza
entrano insieme nel palazzo del re.
Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai capi di tutta la terra.
Farò ricordare il tuo nome
per tutte le generazioni,
e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.*

Mie anime amate, discepoli mie, l'ardore d'amore è vita e splendore dell'anima che vive l'incanto d'essere amore.

Il vostro zelo nella carità commuove il mio Cuore, perché molta è la fecondità spirituale che da ciò deriva in parole ed opere.

In voi la saggezza è olio di lampada che certamente non verrà a mancare nell'ora in cui lo Sposo viene.

Santa è la verità che intride d'amore ogni vostro gesto, pensiero e parola, per l'enfasi propria della gioia e della grazia d'essere a Gesù ed a me unite.

Santificare la vita sia per voi esistere e coesistere con l'Amore Divino, che è ora e sempre maestro dell'anima vostra.

Il merito del vostro agire nel nome del Signore in voi è ancora tutto da scoprire.

Siate dunque fedeli esecutrici della rete d'amore che donerà a Dio la pesca miracolosa di anime sante, che con gioia proclameranno:

*Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
ti ha benedetto Dio per sempre.*

Siate dunque costanti nella vita della Chiesa e per la Chiesa, perché in essa e per essa siete miei amati figli.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

10. Siate preghiera per chi non prega e amore per chi non ama

31/5/2003

Salmo n. 46 (45) - "Dio è con noi"

Mie marianite e giovanniti, ancor oggi, come nel giorno della mia visita ad Elisabetta, il vostro ed il mio Cuore esultino per la realtà che "Dio è con noi":

*Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto sempre vicino nelle angosce.
Perciò non temiamo se trema la terra,
se crollano i monti nel fondo del mare.
Fremano, si gonfino le sue acque,
tremino i monti per i suoi flutti.
Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio,
la santa dimora dell'Altissimo.
Dio sta in essa: non potrà vacillare;
la soccorrerà Dio, prima del mattino.
Fremettero le genti, i regni si scossero;
egli tuonò, si sgretolò la terra.
Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.
Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto portenti sulla terra.
Farà cessare le guerre sino ai confini della terra,
romperà gli archi e spezzerà le lance,
brucerà con il fuoco gli scudi.
Fermatevi e sappiate che io sono Dio,
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.
Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.*

Esultate e cantate con me il Magnificat, mie marianite e giovanniti, e a voi s'inchineranno i monti perché avete Gesù nel cuore, Dio con voi.

Siate argine di preghiera, di vita e d'amore che sconfigge ed allontana la gravità del peccato, che ancora impera per l'incuria umana di volersi convertire.

Siate preghiera per coloro che non pregano, siate amore

per coloro che non amano.

Siate vita e speranza per coloro che, coinvolti nel male, non sanno vedere ed udire il valore del S. Vangelo, specialmente vissuto, e del quale voi siete chiamati e date testimonianza.

Valorizzate la vita vostra ed altrui con veri esempi di carità vissuta ed amata per le anime, perché ciò le converte e le rende potenzialmente sante.

Interi continenti sembreranno disdegnare la vostra testimonianza ma, in verità, di ciò che la fede costituisce quale sviluppo del suo seminare nulla andrà perduto, perché è alimento del cuore che non può disconoscere la presenza di Gesù in ogni suo palpito, quale respiro di vita nuova finalmente capita ed amata.

Seri sono i fatti gravi che quotidianamente si susseguono.

Serio dunque, marianite e giovanniti, dovrà essere il vostro impegno quotidiano di vivere il valore della vostra vocazione, della vostra consacrazione ed intercessione, che nel Divino Volere giunge a beneficiare le anime sino ai confini della terra perché Dio è con voi, in voi.

Siate come terso cristallo che permette alla luce di irradiare la terra, tenendola però al riparo dalle tempeste.

Magnificate la bontà e la gloria di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, e vivrete la gioia per la grazia reale d'aver Dio con voi.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

11. Mirare il sorgere del sole è già miracolo d'amore

7/6/2003

Salmo n. 47 (46) - "Il Signore, Re d'Israele e del mondo"

Ascendere nella vita spirituale è riconoscere e benedire il Signore, Re d'Israele e del mondo.

Non mancate ad essere partecipi di tanta gioia, nel riscontro soave d'essere, del Signore, figlie e figli amati.

*Applaudite, popoli tutti,
acclamate Dio con voci di gioia;
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
re grande su tutta la terra.
Egli ci ha assoggettati i popoli,
ha messo le nazioni sotto i nostri piedi.
La nostra eredità ha scelto per noi,
vanto di Giacobbe suo prediletto.
Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni;
cantate inni al nostro re, cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sui popoli,
Dio siede sul suo trono santo.
I capi dei popoli si sono raccolti
con il popolo del Dio di Abramo,
perché di Dio sono i potenti della terra:
egli è l'Altissimo.*

Dall'immediatezza dell'acqua sorgiva della fonte si abbeverano gli uomini della terra: perché altrettanto non s'abbeverano della Parola di Dio Trinità, il Signore, l'Altissimo tra tutte le genti?

Miracoli d'amore scorrono a mille, ma i cuori rimangono muti e insensibili come pietraie che da nulla si lasciano scalfire, nell'arroganza che gli uomini hanno nel sentirsi monumenti ancor prima che alcuno ne abbia decretato il merito.

Sancire la lode a Dio è atto di ringraziamento e riconoscenza per tutto ciò che all'umanità deriva dalla perfezione della creazione.

Mirare il sorgere del sole ogni mattino è già miracolo d'amore che le creature tutte lodano, ma non sempre ringraziano per la luce ed il calore gratuito che quotidianamente ricevono.

Cantare inni è dato dalla gioia di sentire presente nella vita di ognuno il Signore e il suo divino manifestarsi in parole ed opere.

Nella purezza della verità e dell'amore la vita è giubilo del cuore in ogni attimo presente e pure per il futuro, ed anche per il passato perché tutto nel Signore ha valore di vita eterna.

Sia benedetta la vita, dunque, purché progredisca nel volere e nel valere sempre più il pensiero e la S. Volontà del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marianite e giovaniti, siate determinati di voler corrispondere a Dio con amore puro di veri figli dell'Amore Divino.

Enunciate col canto il ritorno alle sorgenti, perché l'abbeverarsi con la purezza della Parola di Dio sia inno che proclama l'amore rinnovato e santo.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

12. Siate fautori di quanto più bene possibile

14/6/2003

Salmo n. 48 (47) - "Sion, monte di Dio"

Marianite e giovanniti, lodate il Signore per avervi chiamato a salire Sion, il monte di Dio, ed in voi la lode sarà perpetua e santa.

*Grande è il Signore e degno di ogni lode
nella città del nostro Dio.*

*Il suo monte santo, altura stupenda,
è la gioia di tutta la terra.*

*Il monte Sion, dimora divina,
è la città del grande Sovrano.*

*Dio nei suoi baluardi
è apparso fortezza inespugnabile.*

*Ecco, i re si sono alleati,
sono avanzati insieme.*

*Essi hanno visto:
attoniti e presi dal panico,
sono fuggiti.*

*Là sgomento li ha colti,
doglie come di partoriente,
simile al vento orientale
che squarcia le navi di Tarsis.*

*Come avevamo udito, così abbiamo visto
nella città del Signore degli eserciti,
nella città del nostro Dio;*

Dio l'ha fondata per sempre.

*Ricordiamo, Dio, la tua misericordia
dentro il tuo tempio.*

*Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende
sino ai confini della terra;
è piena di giustizia la tua destra.*

*Gioisca il monte di Sion,
esultino le città di Giuda
a motivo dei tuoi giudizi.*

*Circondate Sion, giratele intorno,
contate le sue torri.*

*Osservate i suoi baluardi,
passate in rassegna le sue fortezze,
per narrare alla generazione futura:
Questo è il Signore, nostro Dio
in eterno, sempre:
egli è colui che ci guida.*

La verità sa ergersi, a ranghi divini conduce: a questo conduce la chiamata e il vostro impegno, marianite e giovanniti, di seguire la verità.

Lasciatevi censire quale popolo santo di Dio e di nulla mancherete; la vostra speranza, infatti, è ricca d'immortalità.

La vostra vita sia dedita alla concessione a Dio del vostro essere tempio per l'edificazione esauriente dell'elevazione dell'anima, resasi ostia divina in unità con Cristo Gesù. È lui che l'ha istituita per essere uno con ogni cuore generoso ed attento alla regalità del suo sacerdozio, perché la nobiltà divina dilaghi nei cuori e più non venga confuso e tradito l'Amore.

Sion, monte di Dio, sia per voi apice di ogni vostra santa ispirazione, perché divenga realtà di vittoria piena dell'amore sulla terra. Ricchezza insuperabile, dunque, che deve a Dio la realtà della vita sia terrena che eterna.

Mie marianite e giovanniti, siate fautori di quanto più bene possibile nell'assecondare il disegno divino della vostra chiamata e l'esultanza d'amore sarà ispiratrice della gioia e del canto da troppo dimenticati sulla terra, per aver da parte di troppi uomini rinunciato alla fede e alla fedeltà di Dio alla quale vi chiedo di rispondere con altrettanta fedeltà ed amore.

Sion, monte di Dio, in voi non è solo speranza ma certezza di accedere in sante vesti per essere plauso al Re della gloria che vi ama, perciò brama accordarvi la felicità sperata, la gioia promessa quali veri figli della Divina Volontà.

Vi benedico,

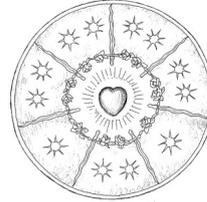
Immacolata Vergine Maria

Indice

1. L'atto di fede amplia gli orizzonti della conoscenza divina
2. Rinverdire la primavera universale è dei giusti
3. Sia lettera aperta il vostro cuore, dove Gesù possa scrivere
4. Meditate sulla vostra vita e riconoscerete quanto Dio ha operato per voi
5. L'Amore è vincitore sulla morte e sul peccato
6. Benedette le preghiere a sostegno dei malati
7. Dissetatevi, mie cervice: io sono la vostra Pastora
8. Lasciatevi guidare dal Divin Volere, che è tutto in coloro che ad esso credono e si abbandonano
9. Nella Chiesa e per la Chiesa siete miei amati figli
10. Siate preghiera per chi non prega e amore per chi non ama
11. Mirare il sorgere del sole è già miracolo d'amore
12. Siate fautori di quanto più bene possibile

1^A edizione - agosto 2003

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



La mia voce materna si unisce oggi alla voce di Gesù che dice ad ogni donna:

‘Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice:’

“Dammi da bere!”

(Gv. 4,10)

Mai come oggi il Corpo Mistico di Gesù ha sete, per una stanchezza del mondo, celata, ma palese.

A te, donna, è dato di essere purificata e di purificare; da sempre, ma in particolare da oggi, tu hai e tu sei brocca che orna il sacro altare con l’offerta di sé, resa acqua viva dal dono di Dio che ti dice:

“Dammi da bere!”

‘Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità.’

(Gv. 4,24)

Mie pie donne, come già fu ed è per me e Gesù, vostro cibo sia fare la Volontà di Colui che vi manda a compiere la sua opera.

Immacolata Vergine Maria